

(I lavori iniziano alle ore 9.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 693 presentata dalla Consigliera Ruffino, inerente a "Ospedale Unico - tre Ospedali, una sola gestione"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 693, presentata dalla Vicepresidente Ruffino, che interviene in qualità di Consigliera per l'illustrazione.

RUFFINO Daniela

Grazie, Presidente.

Cercherò d'essere veloce.

Faccio soltanto una piccola premessa prima di entrare nella domanda secca dell'interrogazione a risposta immediata, in particolare perché oggi si parla di Oftalmico e di ospedale monospecialistico. Nel mio question time si parla di una possibile unificazione di tre ospedali (Chieri, Carmagnola e Moncalieri).

Leggo brevemente alcuni stralci dei giornali: *"In arrivo la medicina d'urgenza che nell'ASL 5 non ancora esiste"*. Per quanto riguarda Moncalieri: *"Per l'autunno prossimo sarà pronto il nuovo blocco di sale operatorie di Moncalieri"*. Ancora: *"Per i posti letto dell'ASL-Torino 5, che sono 460, non sono previste riduzioni, anche se andranno a sparire alcuni reparti, come quello di Geriatria a Carmagnola. Lo stesso vale per Diabetologia, che non sarà più servizio ospedaliero, ma si perderanno i posti letto"*.

Poi c'è ancora un trafiletto riguardante la Geriatria: *"Geriatria addio! Carmagnola perde geriatria. Rimangono Chirurgia generale, Medicina, lungodegenza e Riabilitazione"*.

La stessa attenzione che ha avuto per me, Presidente, la deve avere per l'Aula rispetto al silenzio e per questo la ringrazio.

Un altro titolo: *"Il Pronto Soccorso. In tutte e tre le sedi rimarranno le attività di pronto soccorso diagnostico. L'ospedale continuerà a non funzionare al massimo delle sue potenzialità"*, dice il Comitato San Lorenzo di Carmagnola. Ancora uno stralcio: *"Discorso a parte per Urologia, un tempo fiore all'occhiello e oggi penalizzata dalla mancanza di un reparto di terapia intensiva"*.

Infine, vi è una dichiarazione di un Assessore, di cui non faccio il nome: *"E' ancora presto per parlare dell'ospedale unico. Qualche servizio a Carmagnola rimarrà comunque e noi continueremo a vigilare"*. Viene quasi da essere preoccupati.

Ancora un titolo: *"Tocca alla politica e alla Regione realizzare questo ospedale unico, trovando le risorse"*. Altra dichiarazione: *"Il problema è: l'Assessore regionale alla sanità Saitta è credibile quando parla del nuovo ospedale unico?"*.

Infine, un Sindaco dice: *"Certo, il rischio è che alla fine manchino i soldi per farlo, ma noi dobbiamo ragionare come se ci fossero"*.

Ho presentato il question time per cercare di capire, poiché questa proposta è stata fatta durante i lavori dell'Assemblea dei Comuni dell'ASL-Torino 5, che cosa ci sia di vero nella

costruzione di quest'ospedale unico. Non entro assolutamente nel merito della bontà del progetto, perché lo faremo in altra sede e in altro momento per poi, chiaramente, riportarlo in discussione in Aula. Chiedo, però, all'Assessore di sapere se la Giunta regionale ha formalmente predisposto la proposta in oggetto individuando l'area interessata per ospitare il nuovo ospedale unico.

E' una casualità che oggi venga discusso questo question time, ma certamente, visto che è legato anche al tema dell'Oftalmico, fa riflettere.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Devo dire che probabilmente l'entusiasmo per il contenuto del tema ha fatto modo che gran parte dell'intervento della collega fosse un po' fuori tema, nel senso che l'interrogazione che mi è stata posta...

(Commenti della Consigliera Ruffino)

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Sono in grado di intervenire su tutto, non ho problemi, perché seguo i temi.

Però l'interrogazione che mi ha posto la collega è esclusivamente per questo: per sapere se la Giunta regionale ha formalmente predisposto la proposta in oggetto, in altre parole la sede dell'Ospedale unico. Mi pare che il tema sia questo.

La situazione è la seguente. Com'è noto, i tre ospedali (Moncalieri, Chieri, Carmagnola) sono vecchi ospedali; ospedali degli infermi, si diceva una volta, molto spesso in vecchi conventi. Sappiamo qual è la situazione di Moncalieri, nonostante tutti gli interventi di manutenzione che si possono fare, ordinari e straordinari.

Oggi diventa difficile rispondere alla domanda nuova di salute, soprattutto con una modalità in grado di garantire quei processi funzionali che sono innovativi. Sapete che c'è stato e c'è qualche problema a Moncalieri, essendo stati chiusi, per motivi strutturali, tre ospedali. Noi abbiamo avanzato ai Sindaci quest'ipotesi - soltanto un'ipotesi - e devo dire che, su quel territorio, tutte le amministrazioni comunali hanno convenuto sulla necessità di guardare al futuro, perché per questi tre ospedali non è possibile immaginare un futuro, a meno di continuare con una logica di carattere antico.

Le tre amministrazioni comunali hanno deciso, in un'assemblea, di cominciare a lavorare per la realizzazione di un ospedale unico che sia in grado di fornire un'offerta sanitaria più adeguata ai cambiamenti, quindi un ospedale nuovo; un ospedale che può anche essere finanziato attraverso le economie che si realizzano da un'unica struttura: passare da tre strutture vecchie con costi enormi sul piano gestionale ad un ospedale unico comporta sicuramente un risparmio, non soltanto funzionale e gestionale, ma anche derivante da una migliore organizzazione del personale.

Le amministrazioni ci hanno praticamente chiesto questo: la realizzazione di un ospedale.

Personalmente, ho trovato questa proposta di grande interesse. La Giunta l'ha trovata di grande interesse e questa discussione è avvenuta soltanto qualche settimana fa. Con le

amministrazioni comunali sottoscriveremo, così come c'è stato chiesto, un'intesa per definire un percorso in grado di incominciare a lavorare concretamente sulle disponibilità, non soltanto della Regione, ma anche delle amministrazioni comunali. La realizzazione di un ospedale nuovo vuol dire, per forza di cose, a meno che si voglia continuare a pensare che tutto possa continuare come nel passato, che quando sarà stato realizzato, i tre ospedali non saranno più strutture ospedaliere, quindi occorrerà immaginare di fare quello che non è capitato in questi anni: si realizza un ospedale nuovo e si chiude quello vecchio.

Pensate a Biella: c'è l'ospedale nuovo e c'è ancora l'ospedale vecchio; pensate a quello che probabilmente capiterà, per quanto riguarda Verduno, anche se ultimamente le amministrazioni si sono impegnate a lavorare: ospedale nuovo a Verduno e restano quelli di Alba e di Bra.

Quindi la Regione s'impegnerà, con le amministrazioni, ma mi pare che su questo ci sia disponibilità, a realizzare l'ospedale nuovo nel momento in cui le amministrazioni s'impegneranno a dismettere in futuro - non subito, ma quando l'ospedale sarà pronto - le vecchie strutture e a fare in modo che siano in qualche maniera "piazabili" sul mercato, in modo da costituire una delle fonti d'entrata.

Questa è la situazione.

Nell'intesa che faremo, istituiremo anche un gruppo di lavoro che deciderà le caratteristiche che dovrà avere la nuova struttura ospedaliera: ospedale moderno, ospedale semplice, dotato di tutte le tecnologie necessarie, che acquisterà un ruolo anche diverso, perché è un ospedale nuovo. Noi abbiamo il problema di vecchie strutture ospedaliere; questo sarebbe un ospedale nuovo e importante, e si deciderà sulle modalità, insieme alle amministrazioni comunali, della localizzazione.

Noi non vogliamo assolutamente imporre nulla, ma chiederemo ai Sindaci di lavorare in questo senso. E' chiaro che la localizzazione dovrà garantire alcuni punti fermi e alcuni principi: che sia centrale, che sia facilmente raggiungibile e che abbia i trasporti.

Queste sono le condizioni essenziali.

Quindi, non tanto riferendomi alla rassegna stampa cui la collega si è rifatta richiamando altre questioni, ma alla domanda che mi ha posto su questo tema, ossia, se la Giunta regionale ha formalmente predisposto la proposta in oggetto, cioè della "coalizzazione", rispondo "no", perché questo lo decideremo insieme ai Sindaci.

Siamo nella fase d'avvio, ma devo dire che le amministrazioni comunali di quelle zone si sono dimostrate veramente attente e capaci di guardare al futuro, senza difendere, per gli anni a venire, strutture che probabilmente non possono né ampliarsi né essere dotate di quelle strutture in grado di garantire una migliore cura.

OMISSIS

(Alle ore 11.06 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 11.08)